

Umbria Con i simboli della Gmg nelle «periferie»

In Umbria, terra di san Francesco di Assisi, il Crocifisso di San Damiano – simbolo della Gmg assieme alla Vergine di Loreto – è «tornato a casa», accolto dall'abbraccio festoso dei giovani delle otto diocesi, che prenderanno parte alla Giornata mondiale della gioventù a Cracovia, portando l'icona del Crocifisso e della Madonna lauretana. In tanti hanno partecipato ai momenti di preghiera e alle veglie organizzate nelle diverse diocesi toccate dal pellegrinaggio dei due simboli dal 26 gennaio al 7 febbraio. Giovani e molti ragazzi che hanno sostato assorti davanti all'immagine di Maria e del Crocifisso, conquistati, come Francesco di Assisi, dallo sguardo dell'«Uomo della Croce», che continua a chiedere, come fece con il Poverello, «Va' e ripara la mia Casa».

Gli incontri umbri non hanno dimenticato le periferie esistenziali come il carcere femminile di Perugia, dove alcuni giovani hanno animato la Messa con le detenute; poi nella chiesa dell'Ospedale per vivere insieme ai malati il Rosario, recitato anche nelle strade; nel Santuario dell'Amore Misericordioso di Colvalenza per vivere il Giubileo della Misericordia dei giovani, seguendo la via della speranza, della fiducia e della provvidenza. Tanto è stato l'entusiasmo mostrato da giovani e meno giovani nell'avvicinarsi alle storie di santità di queste due icone, Maria e Francesco, testimoni di amore incondizionato, di fede, di pace e di gioia. Giovani che desiderano seguire quella via che conduce alla felicità, la via della speranza. E che sarà per molti di loro quella che conduce alla Gmg di Cracovia.

Elisabetta Lomoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ogni giorno fino a Pasqua il sito della Gmg rilancerà una frase del teologo che si oppose al nazismo



Parte con la prima domenica di Quaresima un'iniziativa «social» del servizio nazionale per la pastorale giovanile: «In cammino con Bonhoeffer». Ogni giorno fino a Pasqua, sarà pubblicata sul sito www.gmg2016.it e sui social network collegati una frase di Dietrich Bonhoeffer, il pastore protestante che si oppose al nazismo fino alla morte con l'unica arma del coraggio che egli traeva dalla Bibbia. Un uomo che ha cercato sempre di promuovere, anche tra i più giovani, un

sapere vitale e profondo, ispirato al Vangelo. Le parole di Bonhoeffer scandiranno i giorni che ci separano dalla Pasqua, offrendo uno spazio quotidiano di meditazione.

Sui social network si potrà anche commentare la frase del giorno oltre al tema della settimana e, eventualmente, arricchire la meditazione raccontando e condividendo un'esperienza di vita legata al tema in questione. Per i giorni di sabato e domenica, verranno inoltre proposti

approfondimenti musicali, letture, poesie, film e tutto ciò che potrà essere utile alla comprensione del periodo liturgico. L'iniziativa si inserisce all'interno di un cammino più ampio iniziato da tempo, quello verso la Giornata mondiale della gioventù di Cracovia. Bonhoeffer è sicuramente uno dei tanti testimoni che potranno «accompagnare» i giovani nell'esperienza della visita ad Auschwitz.

Rossella Rizzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dietrich Bonhoeffer

La Quaresima di quest'anno giubilare sia vissuta più intensamente come momento forte per celebrare e sperimentare la misericordia di Dio

Quaresima tra Web e impegno reale

Percorsi di vita con parole e opere

Quaresima, tempo per riconciliarsi che si fa silenzio, preghiera, sosta, ma anche occasione per riflettere e mettersi in gioco. Meglio se guidati da una figura di spessore: in Avvento si trattava di Etty Hillesum, la giovane scrittrice olandese di origini ebraiche morta ad Auschwitz; ora il confronto è con Dietrich Bonhoeffer, teologo luterano ed educatore, simbolo della resistenza al nazismo. Entrambi «guidano» dunque i ragazzi non solo in un tempo forte ma anche nel percorso di avvicinamento a Cracovia. E *Dove c'è la Parola ci sono anch'io* (per acquistarlo: giovani@chiesacattolica.it) è lo strumento pensato dal Servizio nazionale di pastorale giovanile della Cei per camminare verso la Pasqua, articolato in 6 schede; una sorta di planning settimanale

in cui spunti e chiavi di lettura vengono forniti proprio dall'esperienza di Bonhoeffer. Ora però la parola passa agli Uffici di pastorale giovanile delle diocesi perché, come sostiene da sempre il direttore del Servizio Cei, don Michele Falabretti, non esiste un'unica formula per tutti ma occorre tradurre le idee in percorsi specifici, nessuna «pappa pronta», ma ciascuna diocesi deve trovare la propria strada. In questa pagina una carrellata di proposte e percorsi diocesani, ispirati dal Sussidio Cei per la Quaresima, che vanno dalla condivisione sui social di riflessioni personali, allo stare accanto ai malati terminali, alla partecipazione a incontri sulla giustizia riparativa con i parenti di vittime del terrorismo ed ex Br. (D.Pozz.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGGIO EMILIA

Nell'hospice accanto alle vite più fragili

Per accompagnare il cammino verso Cracovia anche in Quaresima, il Servizio di pastorale giovanile della diocesi di Reggio Emilia-Guastalla ha preparato un cartellone dal nome evocativo, «Cercatori Erranti», ormai giunto alla terza tappa. Il prossimo evento, pensato in questo tempo forte, si terrà sabato 5 e domenica 6 marzo, presso l'hospice «Casa Madonna dell'Uliveto» di Montericco (Albinea), un luogo dove chi malato terminale può vivere gli ultimi momenti della sua vita, ricevendo un'accoglienza adeguata. Qui, luogo di cura e misericordia, i giovani si concentreranno su alcuni testimoni diocesani che, come libri pieni di racconti di vita, metteranno a loro disposizione diversi capitoli di un'intera esistenza, in un'esperienza di «biblioteca vivente» che vuole ragionare su cosa significhi, nella vita di tutti i giorni, l'incontro con gli altri. Completerà la giornata lo spettacolo di Roberto Abbiati *La radio e il filo spinato*, su san Massimiliano Kolbe.

Edoardo Tincani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENOVA

Sussidio, abito su misura per la nostra comunità

Fare della Gmg un «evento di Chiesa», tappa di un itinerario vissuto nella realtà locale che interseca le esperienze avviate e getta luce su quelle future. Era questo l'auspicio (e l'indicazione) del sussidio *Verso Cracovia* curato dal Servizio nazionale per la pastorale giovanile della Cei. I giovani di Genova hanno accolto l'invito e hanno pensato di prepararsi alla Gmg offrendo il loro contributo per una riflessione che potesse essere utile all'intera diocesi e non solo a chi parteciperà all'appuntamento in terra polacca. «Abbiamo scelto dei temi suggeriti dal Sussidio e li abbiamo affidati ai ragazzi dei gruppi, delle associazioni, dei movimenti, delle realtà presenti sul territorio con il compito di scrivere un articolo da condividere sui social, sul sito e sulle pagine del settimanale diocesano *Il Cittadino*», racconta Chiara Parodi, dell'equipe di pastorale giovanile. «Così ognuno può metterci del suo per far vivere a tutti, in modo condiviso, il cammino di preparazione alla Gmg», aggiunge Chiara sottolineando che in tempo di Quaresima gli articoli avranno al centro temi pertinenti, quali ad esempio «la misericordia, il perdono e Auschwitz». (S.Car.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPPIDO

Un calendario social con riflessioni e foto

Far diventare social anche la Quaresima. È l'ambizioso progetto «QuaGiò», un calendario attivo pensato per accompagnare i giovani nella loro preghiera personale per tutta la Quaresima, con un versetto al giorno e un impegno legato al proprio territorio e al proprio vissuto quotidiano. Un'iniziativa promossa dall'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi di Oppido Mamertina-Palmi in collaborazione diversi Uffici della diocesi (www.diocesioppidopalma.it/quagio). «La scelta di usare un calendario cartaceo nell'era digitale – dice don Rosario Rosarno, ideatore del progetto – è un invito a vivere la Quaresima in modo concreto, senza però rinunciare alla Rete, ai social e agli hashtag». «QuaGiò» è infatti un calendario da riempire sulle piattaforme social con le condivisioni di commenti, pensieri, foto degli impegni quotidiani, preghiere, attraverso un contatto Whatsapp, un blog dedicato sul sito diocesano che funge da bacheca social e un hashtag: #quagio.

Raffaele Iaria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORISTANO

Tra vittime ed ex Br a lezione di perdono

Passa attraverso la riflessione sulla riconciliazione il cammino dei giovani di Oristano. Con lo sguardo a Cracovia, in un tempo forte come la Quaresima, il servizio diocesano per la pastorale giovanile ha deciso di puntare l'attenzione su «un tema, quello della riconciliazione, da riscoprire soprattutto in un momento in cui si va alla ricerca del nemico a tutti i costi», sottolinea l'incaricato, don Enrico Perlatto, per il quale è fondamentale «educare le coscienze dei ragazzi» al perdono. Per questo, in collaborazione con il liceo classico De Castro, «abbiamo organizzato un incontro con Agnese Moro, figlia del grande statista ucciso dalle Br, e Andrea Coi, un ex brigatista di origini sarde». L'appuntamento – che rappresenta una tappa nell'itinerario verso la Gmg – è per il 16 marzo, giorno dell'anniversario della strage di via Fani quando Aldo Moro venne rapito e la sua scorta assassinata. «Per volere dell'arcivescovo Ignazio Sanna – conclude don Perlatto – nel pomeriggio la riflessione continuerà, in un incontro allargato alla città, con un focus su «donne e riconciliazione». (S.Car.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giubileo dei ragazzi. «Prof, noi ci saremo»

«Prof è un po' come fare un compito in classe da solo, perché il giorno prima sei stato malato: se lo fai con gli altri, ti senti sostenuto e hai meno paura». Così parlano i miei studenti: la squadra vince e cammina, rispondendo all'appello del Papa che li invita al Giubileo dei ragazzi a Roma. Lette tra i banchi di scuola superiore – e, sono sicuro, anche nelle parrocchie – quelle parole del Papa segnano i più giovani: «Rimanete saldi nel cammino, andate con coraggio controcorrente, giocate la vita su grandi ideali, andate sempre al di là, siate amici di Gesù». Francesco, con il suo stile inconfondibile, fa passare in secondo piano il tarlo della paura che i tragici eventi parigini hanno disseminato nelle nostre abitudini e nelle famiglie. Queste ultime pongono le doverose resistenze di fronte alla voglia dei figli di partecipare al Giubileo dei ragazzi. E così, dialogando con loro, dei desideri che si hanno a 16 anni, quali realizzarsi nello studio, avere amici, innamorarsi, accontentare i genitori, serpeggiano anche le paure, solita-



Nessun possibile timore ferma gli studenti: «Si va per stare col Papa»

mente l'esatto opposto dei desideri. Di fronte all'impulsiva tentazione di noi grandi di arroccarci in noi stessi, sono proprio i più piccoli che fanno riflettere sulla forza dell'unità, del coraggio e del desiderio di stare insieme. Sarà la formula dell'evento con le sue tappe in via della Conciliazione, la festa all'Olimpico, il passaggio dalla Porta Santa e la Messa in piazza San Pietro col Papa a caricarli di entusiasmo, tale da rassicurarli che saranno loro a parlare con i genitori. Oppure sarà il loro cercare Dio-felicità, anche in questi eventi, che li spingerà ad aderire senza paura.

«Prof in tv dicono che fanno i controlli – mi dicono ancora –, ma se andiamo tutti insieme diamo un segnale forte, controcorrente, così come dice il Papa... e lei viene, ci accompagna?». Spontaneo ti viene un «let's go!», perché all'entusiasmo e alla vitalità che solo i giovanissimi sanno offrire non si può rispondere con la chiusura, ma con l'apertura alla Grazia della pace.

Don Massimiliano Fasciano, Molfetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SEGNO

Per le Palme arriva il secondo «gancio» Così si diffonde l'invito per Cracovia



Missione «Agganciamoci»: secondo atto. Dopo il primo «gancio» diffuso il 4 ottobre in occasione dell'avvio ufficiale del cammino verso Cracovia, è in arrivo il secondo che sarà consegnato durante la Veglia delle Palme. Si tratta ancora una volta di un biglietto da appendere alla porta della stanza o dell'oratorio, da infilare nel diario o da mettere in bella mostra sullo zaino. Un messaggio diretto, un invito a partecipare al grande appuntamento che a luglio radunerà in Polonia giovani dai cinque continenti. Del resto, come recita la frase sul nuovo «gancio», «la via più breve per giungere a se stessi gira intorno al mondo». Il biglietto, con uno spazio bianco su cui scrivere una preghiera, potrà essere utilizzato proprio come segno della Veglia delle Palme, da scambiare e condividere. I ganci possono essere ordinati scrivendo una mail a: giovani@chiesacattolica.it. Sono disponibili in pacchetti da 100 pezzi, al costo di 12 euro più le spese di spedizione. (S.Car.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA